

tre classi, due storie, una città

Progetto LicealiDoc del Liceo Scientifico Valeriani di Imola

Partendo dai banchi di scuola, con il progetto LicealiDoc finanziato da MIUR e MIBAC, gli studenti del Liceo Scientifico Valeriani si sono approcciati al mondo dei documentari e alla loro promozione attraverso il ruolo di social media manager.

L'uso sempre più frequente delle piattaforme digitali nella comunicazione favorisce la promozione di un prodotto, di un evento attraverso social media come Facebook, Twitter e Instagram. Di questo si sono occupati i ragazzi di 3A per pubblicizzare i documentari: hanno infatti realizzato le grafiche, i loghi, le vignette e documentato le interviste per poi postarle su pagine social di LicealiDoc da loro create e gestite.

Questo percorso di intersezione tra scuola e mondo del lavoro è finalizzato a rendere concrete le conoscenze acquisite a scuola, a conoscere meglio e a valorizzare il territorio imolese in due contesti diversi: un documentario riguarda la struttura dell'Osservanza e le caratteristiche che l'hanno contraddistinta nella storia di Imola, l'altro si concentra sui confini culturali che definiscono il territorio imolese.

Il manicomio dell'Osservanza, simbolo della famosa città dei matti, è il tema trattato dagli studenti della 4B per la realizzazione del loro lavoro interattivo poiché il pubblico è chiamato a partecipare attivamente avendo la possibilità di personalizzare il proprio percorso all'interno del cortometraggio. Perché proprio l'Osservanza?

Perché è un luogo che può rappresentare la sofferenza degli ultimi, dei diversi, dei reietti della società. Talora abbruttiti dall'ambiente che li ospitava, talora accolti e ascoltati da chi li lavorava, a sua volta ospite di quella struttura. Questa è una storia che tuttora si tende a nascondere e viene dimenticata, ma anche grazie alle voci di chi l'ha vissuta finalmente quella storia potrà essere conosciuta da tutti. L'esperienza degli incontri, delle relazioni esterne alla scuola da organizzare e gestire, ha dato agli alunni l'opportuni-



tà di mettersi in relazione con una situazione lavorativa diversa da quella canonica del corso di studi: le situazioni nuove e le inevitabili difficoltà hanno messo alla prova le personali capacità e stimolato competenze che porteranno con sé ben oltre il tempo della scuola. Nonostante le incertezze hanno portato a termine l'impegno assunto rispettando gli obiettivi che si erano proposti. Grazie alla collaborazione e al confronto sono riusciti a dare forma a idee che con grande soddisfazione vedono ora realizzate. Fondamentali sono stati i rapporti cordiali con ex medici, infermieri e testimoni che hanno raccontato la loro storia all'interno della struttura. Il documentario interattivo è quindi solo il risultato più evidente di questa esperienza mentre quello più profondo è la maturazione di abilità relazionali, espressive, organizzative e tecniche stimolate dal processo e dalla tensione al risultato.

Gli allievi di 4A sono partiti ponendosi una domanda: "Imola è in Emilia o in Romagna?". Il

loro intento non era quello di darsi una risposta definitiva, bensì di esplorare fino in fondo il concetto del confine. Scelto il tema su cui concentrarsi, la classe si è suddivisa in diversi gruppi in base alle singole inclinazioni. Innanzitutto gli sceneggiatori hanno modellato una prima stesura del cortometraggio, poi sono entrati in gioco i produttori che si sono occupati di ottenere tutti i permessi necessari per poter girare ogni scena e hanno contattato gli intervistati. Il testimone è passato quindi al gruppo riprese le quali sono state girate in vari luoghi di Imola e in diverse giornate. Molto interessante è stata la registrazione nella sala del CIDRA della lezione che il professor Bertoni dell'Università di Bologna ha tenuto agli iscritti al corso sul dialetto romagnolo per chiarire i rapporti tra i dialetti e la lingua italiana, portando ad esempio il ruolo fondamentale svolto da Dante con la Divina Commedia e citando autori famosi come Tonino Guerra e Raffaello Baldini, dei quali ha letto anche vari testi in dialetto. Durante le registrazioni era necessario mantenere la concentrazione alta per tenere sotto controllo le inquadrature, le luci e i suoni per dare la forma migliore alle loro idee.



I montatori hanno concluso il proprio lavoro districandosi tra ore e ore di filmato, per tagliare e cucire le scene salienti, accompagnandole con le colonne sonore.

Gli studenti di 3A non si sono limitati al ruolo di social media manager, ma hanno anche documentato il processo di realizzazione dei cortometraggi da dietro le quinte, avendo avuto la possibilità di utilizzare attrezzature professionali non disponibili nella quotidianità. Tutti gli allievi delle tre classi hanno poi anche partecipato a spettacoli, intervistato esperti di cucina e del dialetto, personale medico e testimoni, affrontando esperienze didattiche che non sarebbero state possibili senza il progetto LicealiDoc. Quest'avventura può essere quindi considerata una tappa fondamentale del percorso seguito da noi studenti: il team-work, la puntualità nelle consegne e la flessibilità sono infatti solo alcune delle competenze trasversali che, lavorando al documentario e al suo backstage, abbiamo cercato di acquisire con l'aiuto di tutor esterni e interni, ovvero con la collaborazione di figure professionali dell'associazione DER (Documentaristi Emilia-Romagna) e degli insegnanti delle classi coinvolte.

FARE DOCUMENTARI A SCUOLA

LICEALI DOC

Presentazione del progetto
16 dicembre 2019 | 18.00
Circolo Cappuccini
Via Villa Clelia 12- IMOLA

licealidoc@imolalicei.istruzioneer.it
@Liceali Doc
@Liceali Doc Imola

Per ulteriori informazioni: Instagram: @licealidoc;
Facebook: @LicealiDoc; Twitter: @LicealiDoc;
Mail: licealidoc@imolalicei.istruzioneer.it